

BILANCIO SOCIALE

PROGETTO ORIENTAMENTO

Linee guida per un percorso di orientamento
Nell'Istituto Comprensivo di Moretta a.s. 2013-2014

Il senso dell'orientamento nei processi di formazione

L'orientarsi è una dimensione fondamentale del comportamento umano: si orienta un bambino, un giovane, un adulto, un anziano; giorno per giorno, nei momenti cruciali dell'esistenza e in quelli quotidiani, nelle varie attività.

L'orientarsi emerge abitualmente in ogni situazione esplorativa, problematica e soprattutto nelle situazioni di emergenza, decisive e a volte drammatiche della vita.

L'orientarsi è l'elemento essenziale durante tutto l'arco dell'esperienza formativa e professionale della persona: è un processo continuo. E' diretto a favorire la produzione di saperi ed esperienze indispensabili per realizzare in modo autonomo e consapevole un apprendimento continuo, rispettoso delle potenzialità personali e dei vincoli del contesto sociale.

Orientare a scuola

La specificità curricolare e metodologica della scuola secondaria di primo grado si definisce in rapporto alle esigenze psicologiche e alle potenzialità dei ragazzi dagli **11 ai 14 anni di età**. **Determinante è la consapevolezza che in tale periodo di vita le attività di orientamento svolgono un ruolo centrale nell'azione formativa scolastica, sia per il recupero di situazioni negative** (demotivazione alla scuola, permanenza eccessiva nella scuola media, abbandono scolastico...) **sia per la valorizzazione e la promozione di diversi tipi di attitudini e interessi**, attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline. In realtà, quindi, l'orientamento dovrebbe coinvolgere ogni docente.

Dal MPI l'orientamento è inteso come **“azione formativa mirante a mettere in grado i giovani di orientarsi in una realtà complessa e prevenire le dispersione scolastica”**. Nella scuola secondaria di I° l'orientamento formativo significa:

- formare abilità e capacità funzionali al **“saper scegliere”** nelle situazioni del quotidiano come nelle situazioni a maggior grado di complessità;
- promuovere capacità di **impostazione e di soluzione dei problemi**;

- individuare nel soggetto le prime **manifestazioni attitudinali** e gli interessi per specifiche esperienze disciplinari;
- riconoscere le **competenze di base acquisite** e **motivare** a ulteriori **approfondimenti**;
- fornire **adeguate conoscenze ed esperienze** per una lettura analitica e di interpretazione del contesto locale socio-economico e culturale, nella prospettiva della mondializzazione, ovvero di una società multi-etnica e globalizzata;
- **migliorare, ristrutturare e integrare i curricula disciplinari**, accentuando l'attenzione agli ambiti di contenuti funzionali alle conoscenze strategiche delle discipline e alle loro applicazioni in materia di lavoro, impresa, professione anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile. L'azione orientativa, quindi, nella scuola secondaria di primo grado prevede un'azione di "accompagnamento" dell'alunno che si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento.

Le competenze e le Indicazioni per il Curricolo

Nelle Indicazioni per il Curricolo, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione, è già specificato come dovrebbe essere l'alunno al termine della scuola secondaria di primo grado: esso chiarisce che l'obiettivo della scuola è di **"formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri"**, per essere l'uomo e il cittadino che la comunità internazionale si attende da lui, al termine del primo ciclo scolastico. L'*allievo* viene posto al *centro* di ogni proposta didattica; le *discipline* di studio rappresentano soltanto dei *mezzi* per aiutare la crescita della persona, che costituisce il *fine* di ogni azione educativa e didattica.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (**il sapere**) e le abilità operative (**il fare**) apprese ed esercitate nel sistema formale (la **scuola**), non formale (**le altre istituzioni formative**) e informale (**la vita sociale nel suo complesso**) **sono diventate competenze personali di ciascuno**. Quindi **elaborare un curriculum** vuol dire definire **un progetto su misura della propria realtà**, nel quale sono quindi recepite le Indicazioni che il centro fornisce a garanzia dell'unitarietà del sistema.

Linee guida

Il Progetto di Orientamento è un progetto di Istituto da inserire nel POF del corrente anno scolastico e da strutturare tenendo conto delle seguenti indicazioni: si articola in **Orientamento in entrata e in uscita**, il primo rivolto agli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria, il secondo destinato agli allievi di tutte le classi della Scuola secondaria di primo grado.

Orientamento in entrata:

- **incontri con i genitori degli alunni delle classi V**, volto alla presentazione dell'organizzazione e della struttura della scuola secondaria di primo grado. Consegna dell'estratto del POF d'Istituto.

- **Accoglienza** degli gli alunni delle classi V : realizzazione di un'attività educativa-ponte tra gli allievi della classe V e quelli della classe I della scuola secondaria di I°.

-**Continuità**: incontro con i docenti delle primarie. Condivisione di curricoli e obiettivi trasversali e di notizie utili alla formazione delle classi. **Preparazione di prove concordate** con i docenti referenti dell'orientamento della primaria e della secondaria di I° grado, **da somministrare agli alunni della classe quinta della Primaria a maggio**. Tali prove possono essere recepite dalla secondaria come test d'ingresso degli alunni inseriti in prima.

Orientamento in uscita:

L'attività ha durata triennale; è un percorso educativo e formativo, per promuovere e potenziare negli alunni le capacità di autoconoscenza e di autovalutazione, atte a favorire una migliore riuscita scolastica e la competenza critica di scelta.

Attività promosse dalla scuola con particolare riguardo alla classe III:

- definire il **significato del termine "orientamento"**;
- definire in cosa consiste l'**orientamento** anche in vista **del percorso formativo** di ciascuno;
- privilegiare una **comunicazione chiara, diretta circa l'attuale sistema scuola**;
- informare gli allievi **sul curriculum di ciascuna istituzione secondaria**, anche tramite opuscoli;
- rendere pubblici i giorni e gli orari per visitare le scuole (**scuole aperte**);
- **rielaborare le informazioni** su cartelloni che verranno esposti nel corridoio ove sono site le classi terze;
- **incontrare alcuni ex allievi** per ogni istituzione secondaria di II° presente sul territorio circostante;
- **incontrare alcuni insegnanti** di scuole secondarie di II° che presentano una lezione ;
- **collaborazione con il Centro per l'impiego di Saluzzo**;
- **partecipazione e collaborazione con A.F.P. di Verzuolo per laboratori di dodici ore**;
- **partecipazione ai laboratori CNOS-FAP** di Fossano (sede di Saluzzo e Savigliano);
- **adesione alla Rete territoriale del saluzzese per l'Orientamento**;
- **compilare un questionario relativo ad attitudini personali e apprendimento curricolare**, facendo riferimento al testo Progetto dell'antologia il narratore 3, Fabbri editore;
- **visita alle scuole secondarie di II° e o laboratori (ITIS di Fossano)**;
- **laboratorio scientifico a cura del professor Girodenigo del Liceo scientifico "Bodoni" di Saluzzo**;
- **attività di supporto agli allievi dis-orientati**

Obiettivi

- promuovere il benessere dei ragazzi, facilitando la conoscenza di sé e la valorizzazione dell'io
- Aiutare l'alunno ad acquisire consapevolezza della realtà
- Favorire l'inserimento, individuando ed esplicitando eventuali elementi di disagio e aiutando a risolvere i conflitti relazionali
- Favorire l'acquisizione da parte degli alunni di un efficace metodo di studio

- abituare l'alunno a riflettere sul proprio percorso scolastico, evidenziando le caratteristiche del suo operare e modo di pensare ai fini dell'orientamento
- Guidare l'alunno, in collaborazione con la famiglia e la consulente per l'Orientamento Regionale, verso una scelta adeguata rispetto agli interessi e alle attitudini o qualità posseduti
- Favorire nell'alunno la ricerca delle informazioni utili (in cartaceo e sul web) ai fini dell'orientamento personale, rendendolo autonomo nella scelta della propria strada..

Risultati attesi

- Controllo della dispersione scolastica.
- Riduzione della dispersione attraverso scelte più consapevoli e mirate.
- Configurazione, nella realtà sociale circostante, della scuola come polo formativo che riconosce la centralità della responsabilità orientativa sia per garantire il raggiungimento del successo formativo scolastico ed extrascolastico da parte del maggior numero degli alunni e sia per limitare il determinarsi, tra i giovani, di situazioni di disagio, di emarginazione o di autoesclusione.
- Aumentare il livello di consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che intervengono nelle scelte formative e professionali (risorse e caratteristiche personali cui fare riferimento nel presente, per progettare il proprio futuro).
- Promuovere un processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé.
- Promuovere abilità che consentano al giovane di sviluppare adeguati processi decisionali.

Metodologia

Concretamente ogni docente potrà utilizzare:

- Test e questionari di autovalutazione e autoanalisi
- Test preliminari di autorientamento
- Lavoro di gruppo (cooperative learning) e di piccolo gruppo tutorato, tendente alla valorizzazione delle differenti competenze già possedute dagli alunni
- Uso dei libri di testo e materiale sussidiario alternativo
- Metodo induttivo e deduttivo

- Esemplicazioni
- Discussione libera e guidata
- Intervento di esperti
- Affidamento di responsabilità
- Utilizzo del computer e della Rete
- Attività di laboratorio
- Visite alle scuole aperte

Valutazione

Alla fine di ogni anno scolastico si avvierà la valutazione del progetto per poter definire una eventuale riprogettazione, per rendere spendibile il percorso proposto, in linea con le finalità da esso perseguite. Si propone ai genitori e agli alunni un questionario per tastare con mano l'efficacia dell'attività di orientamento.

E' inoltre previsto un momento di **valutazione in itinere**. Si coinvolgerà in questa fase i colleghi dei ***singoli Consigli di classe*** per considerare in che misura ciascuna disciplina è orientativa,rispondendo ai seguenti interrogativi:

- 1) qual è la valenza orientativa della mia disciplina?
- 2) in quale momento dell'attività didattica la mia disciplina è orientativa?
- 3) come sono orientative le operazioni mentali che si attivano?

La scuola proporrà un **questionario per conoscere il livello di soddisfazione delle famiglie** rispetto all'attività di Orientamento e per conoscere il ruolo della famiglia sul processo di scelta del figlio

Il quadro normativo

- Direttiva n° 487 6 agosto 1997: *“l'orientamento nelle scuole di ogni ordine e grado è parte integrante dei curricoli di studio e più in generale del processo educativo e formativo. Ogni istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, deve prevedere nel programma di istituto attività di tale tipo”*.
- DPR 275 dell'8 marzo 1999: *“nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero/sostegno, di continuità e orientamento scolastico e professionale...”* (art.1) Legge 53 dell' 28 marzo 2003 *“piano programmatico a favore ...degli interventi di orientamento contro la dispersione scolastica”* (art.1); *“il secondo ciclo si sviluppa in due periodi biennali e in un quinto anno che prioritariamente completa il processo disciplinare e prevede altresì l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità caratterizzanti il profilo educativo, culturale, professionale del corso di studio”* (art.2)
- D. lgs 59 19 febbraio 2004: *“la scuola secondaria di primo grado della durata di tre anni. Il terzo anno completa prioritariamente il percorso disciplinare e assicura l'orientamento e il raccordo con il secondo ciclo”* (art. 4) - Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati e il Portfolio delle competenze individuali
- Indicazioni nazionali per il Curricolo, D.M. del 31 luglio 2007.
- D. M. 509/ 1999 *“introduzione di un servizio di ateneo per il coordinamento delle attività di orientamento da svolgere in collaborazione con gli istituti di istruzione secondaria superiore”* (art.11).Direttiva 6 agosto 1997, n. 487, in particolare gli articoli 1 (orientamento quale *“parte integrante dei curricoli di studio”*), 2 e 3.

Testi di riferimento europeo

Memorandum sull'istruzione e formazione permanente, Commissione europea 2000 Messaggio chiave n. 5: Ripensare l'orientamento in cui si specifica come l'obiettivo dell'orientamento sia *“garantire a tutti un facile accesso ad informazioni e ad un orientamento di qualità sulle opportunità d'istruzione e formazione in tutta l'Europa e durante tutta la vita”*.

Moretta, 7/10/2013

La docente incaricata

Emanuela)

(Prof.ssa

BUSI